



Pieve di San Martino

Tel & fax 0554489451

P.za della Chiesa 83-Sesto F.no
martino.sesto@parrocchie.diocesifirenze.it

www.pievedisesto.it

LA PIEVE

Notiziario Parrocchiale della Pieve di S. Martino a Sesto F.no

IV Domenica del T. O. - 28 gennaio 2024

Liturgia della parola: *Dt 18,15-20; **1Cor 7,32-35; ***Mc 1,21-28

La Preghiera: *Ascoltate oggi la voce del Signore.*

Le letture di questa domenica potrebbero avere come titolo le parole che i due discepoli di Emmaus rivolgono a Gesù risorto, che si è fatto loro compagno di strada, e manifesta la sua ignoranza degli ultimi avvenimenti di Gerusalemme. Entrambi parlano del Gesù che hanno conosciuto come «profeta potente in parole e in opere» (Lc 24,19). È per questo che la liturgia collega il testo di Dt 18,15-20 con l'inizio della giornata a Cafarnao di Gesù raccontata da Marco; è un collegamento che la prima tradizione cristiana ha colto e riportato negli Atti degli Apostoli nel discorso di Pietro di At 3,22-23 e nel discorso di Stefano di 7,37. Ricordiamo anche il testo di Mc 8,27-30 in cui Gesù pone la domanda «la gente chi dice che io sia?» e, tra le varie risposte, vi sono anche «altri dicono Elia e altri uno dei profeti».

Il testo del Deuteronomio è stato composto in un periodo in cui si stava verificando uno scontro tra due gruppi: da un lato il re e il gruppo dei “profeti di corte” che lo appoggiavano e sostenevano le sue decisioni usando e abusando dell'autorità di Dio; dall'altro i profeti inviati da Dio. Basta leggere il capitolo 7 di Amos di averne un quadro sufficientemente chiaro. Così il capitolo 18 del Deuteronomio mette in luce come distinguere i veri dai falsi profeti, gli inviati di Dio dai millantatori, i servi di Dio dai servi del potere. È anche un ritratto ideale del profeta che, come Mosè, assume in pieno e in vario modo alla funzione mediatrice tra Dio e il popolo. Proprio per questo si pone in chiaro che il messaggio annunciato dai veri profeti viene da Dio e quindi va accolto e obbedito.

L'episodio iniziale della prima permanenza di Gesù a Cafarnao, l'insegnamento nella sinagoga e il seguente esorcismo, possono essere letti in

questa chiave profetica come il primo livello di comprensione della persona e dell'opera di Gesù. È come se Marco ci inserisse in questi avvenimenti facendoci prendere il posto dei primi quattro discepoli che per ora non vengono menzionati. Anche noi insieme a loro vediamo e ascoltiamo quel Gesù che stiamo iniziando a seguire e, insieme alla folla, ci poniamo delle domande su di lui: chi è veramente? Perché insegna in questo modo? Cosa significa questa sua autorità che si estende anche agli spiriti maligni? Che sia un profeta?

Dal nostro punto di vista, però, sorge spontaneamente una perplessità: in realtà noi sappiamo già chi è Gesù e siamo anche in

grado di dare una risposta molto più completa sulla sua identità. Perciò che senso ha fare finta di non sapere? Va bene per i bambini che iniziano il catechismo ma non per chi è più grande e avanti nella fede.

In realtà Marco chiedendoci di assumere il punto di vista dei primi discepoli e di farci loro compagni nella scoperta di chi sia Gesù sta proponendoci un cammino molto serio: verificare quanto ciò che pensiamo di sapere su Gesù cambia le nostre vite; per dirla nei termini di domenica scorsa, quanto e come questa sapere ci spinge e ci sostiene a convertirci a Dio. Perché la questione seria per la fede non è di avere le nozioni, le idee giuste, su Gesù e basta, ma è quanto questa conoscenza si trasforma in sapienza di vita, in azioni, e in amore. Allora attraverso le reazioni della folla possiamo leggere le domande che possono guidare il nostro cammino di fede: chi e che cosa è un profeta? Cosa significa per le scelte della mia vita che il dono dello Spirito Santo mi ha costituito profeta? E se riconosco in Gesù almeno un inviato autorevole di Dio, che parla a suo nome, come ascolto e obbedisco alla sua



parola? Quale autorità riconosco a Gesù su di me? L'insegnamento di Gesù è "nuovo" - così commenta la folla - come la parola del Vangelo diviene fonte di novità nella mia esistenza? Come mi aiuta a far venire allo scoperto la malizia che ancora sta a fondo delle mie scelte e a combatterla? Tenere vive queste domande, non darle per scontate, perché sappiamo chi è Gesù, significa proprio imparare che nello stesso tempo siamo già suoi discepoli e, tuttavia, dobbiamo ancora diventarlo più pienamente. Imparare ad essere solo e semplicemente discepoli di Cristo è la vocazione, la chiamata fondamentale che Dio ci

rivolge e ci offre in questo tempo. E noi possiamo non solo udirla, ma anche viverla perché Cristo, per mezzo dello Spirito, abita in noi e in modo simile a quanto avvenuto per quell'uomo nella sinagoga di Cafarnaò, nel battesimo ha cacciato fuori dal nostro cuore lo Spirito del male. Così, infatti, recita la preghiera di "esorcismo" che è stata pronunciata per ognuno di noi appena prima della triplice immersione nell'acqua: «per la potenza della morte e risurrezione del tuo Figlio, liberalo dal potere delle tenebre, rendilo forte con la grazia di Cristo, e proteggilo sempre nel cammino della vita». (don Stefano Grossi)

NOTIZIARIO PARROCCHIALE

Si ricorda che ogni domenica alle 9.30 prosegue la messa al Circolo Auser della Zambra.

✠ I nostri morti

Pardini Ileana, di anni 76; esequie il 22 gennaio alle ore 15.

Sacchi Maria, di anni 92, v.le Ariosto 507; esequie il 23 gennaio alle ore 9,30.

Menchi Ilaria, di anni 45, via Pascoli 40; esequie il 24 gennaio alle ore 15.

Saggese Tommaso, di anni 55, via Bruschi, deceduto ad Avellino; messa in suffragio il 26 gennaio alle ore 18,45.

CATECHESI BIBLICA

Lunedì 29 gennaio ore 18.30 nella saletta parrocchiale incontro di lettura spirituale della Bibbia. Don Luciano (3384104873) resta a disposizione per colloqui personali e di gruppo.

Il percorso in preparazione **Cresima adulti** è ripreso lunedì 15 gennaio alle 21, ogni 15 giorni. Prossimo incontro **lunedì 29 gennaio**. Info: Vincenzo 3485105135 o don Daniele



Primo venerdì del mese
Venerdì 2 febbraio
ADORAZIONE EUCARISTICA
dalle 10.00 alle 12 e
dalle 16 alle 18.00
Dalle 16 alle 18 confessioni.

Presentazione di Gesù al tempio

Venerdì 2 febbraio alle 18,00 celebrazione della Messa della Candelora. La messa del mattino come ogni venerdì non è in Pieve ma alla cappella della Misericordia in piazza san Francesco.

Adorazione Eucaristica

Ogni giovedì pomeriggio, dalle 17 alle 18, si tiene in chiesa l'**ADORAZIONE EUCARISTICA** guidata, sulle letture della domenica seguente.

Visita e benedizione alle famiglie

Itinerario prossime settimane. Occhio ai giorni e agli orari.

30-gen martedì dalle 17 – V. ARTIERI – V. BOSSOLI
31-gen mercoledì dalle 17 VIA DEI CIOMPI - CORTE LORIS FIORELLI
01-feb giovedì dalle 15 - VIA DELLA QUERCIOLA
06-feb martedì dalle 17 V.le ARIOSTO DAL 507 al 623
07-feb mercoledì dalle 17 V.le ARIOSTO DAL 631 al 687
08-feb giovedì dalle 15 V.LE ARIOSTO DAL 701 AL 723 - VIA TASSONI
15-feb giovedì dalle 15,00 VIA SAVONAROLA
16-feb venerdì dalle 15 – v. QUATTRINI – v. CAFAGGIO

CENTRO Caritas parrocchiale

Chicco di grano – 3471850183

Può rivolgersi al *Chicco* per un aiuto, chi vive una situazione di difficoltà economica e sociale, telefonando per fissare un appuntamento al numero sopra, dalle 10 alle 12 o dalle 16 alle 18 (lun-ven).

Nel carrello presente nel chiostro raccogliamo viveri per i poveri. Cosa si raccoglie? Pasta riso zucchero olio, scatolame vario, alimenti non deperibili. I viveri possono essere anche portati nella sede in piazza della chiesa 90, dal martedì al venerdì ore 16:00-18:00. Grazie di cuore.

Corso matrimonio

Il prossimo corso di preparazione al matrimonio inizierà venerdì **5 aprile alle ore 21**. Sono 6 incontri più una domenica di condivisione. Ci si può segnare in archivio.

'Unico. Inimitabile Giorgio'

UNA MOSTRA D'ARTE DI COLORI, BELLEZZA E SPERANZA

Venerdì 2 febbraio alle ore 16.00 presso la SALA SAN SEBASTIANO, si inaugura l'esposizione 'Unico. Inimitabile Giorgio' organizzata in collaborazione con l'associazione 'Auser Laboratorio Casa aps'. Una mostra che è speciale per tanti motivi. Innanzitutto, proprio per l'artista di cui verranno esposte le opere: il giovanissimo Giorgio, un adolescente affetto da autismo che ha fatto dell'arte il più intimo strumento per entrare in contatto con sé stesso e con il mondo che lo circonda. In più Giorgio è ospite del progetto 'La casa con le ali' che la nostra parrocchia gestisce sempre assieme ad 'Auser Laboratorio Casa aps' per offrire nuovi progetti di vita a famiglie in difficoltà socio-economiche. Un doppio segno di speranza, un doppio motivo per visitare la mostra che sarà aperta anche sabato 3 e domenica 4 febbraio dalle ore 16.00 alle 18.00.

ORATORIO PARROCCHIALE S. Luigi

Catechismo

- Primo incontro per il catechismo dei bambini di **terza elementare**, nuovi iscritti al catechismo è **domenica 4 febbraio**. Partecipazione alla Messa delle 10.30. Subito dopo la Messa alle 11.30 faremo l'incontro in oratorio fino alle 12.45 circa.
- Sempre **domenica prossima 4 febbraio**, alla messe delle 10.30, a cui le famiglie sono invitate, presentazione dei bambini che riceveranno il Sacramento della Riconciliazione e dell'Eucarestia. Dopo la messa in salone incontro con gli stessi genitori dei bambini di IV elementare per parlare della Prima Comunione. I bambini, nel frattempo saranno controllati da animatori.

Incontro animatori oratorio estivo 2024

*"Se vuoi costruire una barca,
non radunare subito uomini per tagliare legna,
dividere i compiti e impartire ordini,
ma insegna loro la nostalgia per il mare vasto e infinito."
Antoine de Saint-Exupéry*

Carissimi ragazzi/e, **c'è una estate da vivere!!!**

Anche se sembra lontana...
è già lì che ti aspetta.

Pensiamo pertanto sia importante iniziare a parlare delle attività nelle quali sarete coinvolti.
Per questo vi aspettiamo

Venerdì 2 Febbraio ore 20.45 (precisi 😊)
nel salone parrocchiale

Sarà un primo momento per condividere idee, date e aspettative rispetto quello che vorremmo proporre durante il periodo estivo.

ORATORIO DEL SABATO

ogni sabato dalle 15.30 alle 18.00

Attività aperta a tutti i bambini e ragazzi

Sabato 3 febbraio: Laboratori di manualità

Sabato 10/2: **FESTA DI CARNEVALE**

In diocesi



46^{ma} GIORNATA PER LA VITA

"La forza della vita ci sorprende"

Spazio Reale (San Donnino)

Venerdì 2 Febbraio 2024

Si propone un'apericena alle ore 19.30

Ore 21,15 Incontro con: Claudio La Rocca Vice-presidente MPV Italia Miriam Incurvati presidente Progetto Pioner Nicola e Cinzia Boricchi Comunità Nuovi Orizzonti.

TAVOLA ROTONDA COSTITUZIONI CONCILIARI

Operatori pastorali, catechisti, animatori sinodali, preti, diaconi religiosi: tutti in cammino verso il Giubileo del 2025.

L'Arcidiocesi di Firenze ha organizzato per il **9 febbraio 2024 alle ore 21**

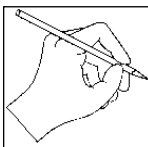
presso l'Auditorium di Spazio Reale
una tavola rotonda sulle

Costituzioni del Concilio Vaticano II.

Interverranno: •Don Daniele Rossi: Dei Verbum – La Rivelazione •Don Roberto Gulino: Sacrosantum Concilium - La Liturgia •Don Alessandro Clemenzia: Lumen Gentium – La Chiesa •Don Leonardo Salutati: Gaudium et Spes – Le gioie e le speranze

Giornata del malato

Sabato 10 febbraio - ore 15,00 Rosario
ore 16,00 celebrazione della Santa Messa
presieduta dal card. Giuseppe Betori presso la
Basilica di S. Croce.



APPUNTI

Dalla rivista teologica Settimana News del 24 gennaio 2024
Articolo di: Massimo Nardello

Lo Spirito e la bellezza dell'assoluto.

Ancora oggi vi sono persone che intendono l'esperienza cristiana come incentrata sull'obbedienza ad un insieme di norme date da Dio e insegnate dai pastori che sono relative alla preghiera e all'etica. Secondo tale visione, se si è fedeli ai momenti di preghiera richiesti, soprattutto

alla messa domenicale, e si rispetta sostanzialmente la legge morale, si è dei buoni cristiani, e si può ragionevolmente supporre di ottenere a suo tempo il premio eterno. Tra i molti limiti di questa visione vi è il fatto che misconosce sia la necessità dello Spirito Santo per essere fedeli a Dio sia la bellezza dell'esperienza cristiana, che va ben al di là della soddisfazione di essere brave persone. Così scrive a questo riguardo il padre Congar: «Lo Spirito Santo agisce dal di dentro, ove penetra come una unzione. Egli ci fa sentire, ad un livello più profondo di quello del dispiacere di questa o di quella colpa, l'attrattiva sovrana dell'Assoluto, del Puro, del Veridico, di una vita nuova offerta dal Signore Gesù e ci dà, di fronte a tutto questo, una coscienza acuta della nostra miseria, della menzogna e dell'egoismo di cui la nostra vita è piena. Ci sentiamo giudicati, e, nello stesso tempo, prevenuti dal perdono e dalla grazia. Cadono allora le nostre false scuse, il sistema di auto-giustificazione e di costruzione egocentrica della nostra vita».

Secondo il teologo domenicano, la conversione non nasce dai buoni propositi, ma dall'azione dello Spirito. Questi non agisce davanti a noi, come potrebbe fare una persona amica, ma dentro di noi, cioè nei nostri pensieri, nelle nostre emozioni, interagendo misteriosamente con le dinamiche più profonde del nostro essere, pur nel rispetto della nostra libertà. Lo Spirito, poi, non parte dal rimprovero – come avviene in certe omelie –, ma aprendoci gli occhi, cioè facendoci cogliere la bellezza di ciò che è assoluto, puro e vero. È la bellezza di Dio e di ciò che viene da lui. Lo Spirito ci fa comprendere la grandezza di quella **vita nuova** che Gesù ci sta offrendo, diversa, almeno in parte, da quella che abbiamo vissuto fino al presente. Davanti a tutto questo, noi diveniamo consapevoli del nostro peccato, cioè dell'egoismo che è sempre radicato nella nostra vita e che ci impedisce di accogliere e vivere questo dono. Tutto questo significa che la conversione cristiana non può ridursi semplicemente ad un miglior rispetto di quei valori morali che sono accessibili anche a chi non è cristiano con la luce della ragione, come l'amore per i poveri, la cura dell'ambiente, il rispetto delle legittime diversità, e così via.

Nella conversione cristiana, ovviamente, si riconoscono e si vivono questi valori, ma si va molto oltre, approdando a stili di vita che non possono essere capiti e apprezzati da chi non si è lasciato illuminare dallo Spirito e non ha cominciato ad accogliere la vita nuova offerta dal

Signore. **La bellezza del Vangelo è reale**, ma nascosta. In un tempo in cui l'adesione al cristianesimo nel mondo occidentale è in calo, è molto forte la tentazione di ridurlo a un complesso di valori etici che possono essere condivisi a prescindere dalla fede in Gesù. Non è questo, però, il modo per essere una Chiesa in uscita. Non si tratta di decostruire il Vangelo e la vita morale che esso rende possibile perché possano dirsi cristiani anche quelli che non credono in Cristo. Si tratta, invece, di trovare nuove vie per facilitare l'azione dello Spirito, che agisce incessantemente nell'interiorità di ogni persona per aiutarla a cogliere la bellezza dell'esistenza cristiana.

In secondo luogo – come rileva Congar nel testo citato –, l'esperienza cristiana comporta necessariamente l'accettazione di un giudizio di Dio sulla propria vita, anche se questo giudizio non è che la necessaria premessa dell'esperienza della sua misericordia.

In effetti, lo Spirito ci guida progressivamente a cogliere la bellezza della vita in Cristo, e quindi a guardare con sofferenza – o con orrore – alle dinamiche peccaminose che sono sempre presenti nella nostra esistenza. Purtroppo, la comprensione del valore di questa dimensione del giudizio risulta oggi particolarmente difficile. La **mentalità narcisista**, così diffusa nel nostro contesto culturale, spinge molte persone, soprattutto giovani, a ritenersi perfette, onnipotenti e grandiose, e a cogliere qualsiasi critica come ingiusta e insopportabile.

In tale logica, però, si fa fatica a cogliere la bellezza di qualcosa di diverso dalla propria persona, e si è incapaci di accettare che un giudizio negativo su qualche aspetto della propria vita possa corrispondere alla verità delle cose. Viene più spontaneo accostarsi a Dio alla pari, come si farebbe tra colleghi, fermo restando che egli non ha alcun diritto di fare critiche o di ritenersi offeso per qualcosa che si è scelto di fare.

Per questa ragione, l'annuncio evangelico di una bellezza che non è la nostra e di un giudizio che rivela le inevitabili ombre che segnano la nostra vita è anche un aiuto a recuperare una visione più realistica di sé stessi e a riconciliarsi con il bisogno autenticamente umano di essere amati e perdonati. La valenza educativa e culturale di questo aspetto della testimonianza cristiana lo fa rientrare a pieno titolo, accanto alla cura dei poveri e dell'ambiente, nella dimensione politica della missione ecclesiale. Anch'esso, infatti, è un modo di umanizzare le persone e quindi di far crescere il regno di Dio in questo mondo.